

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
provincia di Udine
COMUNE DI RONCHIS

PRGC
Piano Regolatore Generale Comunale
VARIANTE n° 30

norme di attuazione

8

arch.giorgio del fabbro

udine vicolo pulesi 1 tel.0432501869 fax.0432289792 e-mail: giodelfi@landsistemi.it / giorgio.delfabbro@archiworldpec.it

marzo 2013

A seguito dell'individuazione di un nuovo insediamento produttivo per il trattamento e lo stoccaggio di materiali e rifiuti inerti vengono introdotti l'art.2.7bis - *ZONA ARTIGIANALE D2I DI PROGETTO PER IL TRATTAMENTO E LO STOCCAGGIO DI MATERIALI E DI RIFIUTI INERTI*, relativo all'area artigianale ed industriale vera e propria, e l'art.2.11bis - *ZONA DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO PER IL TRATTAMENTO E LO STOCCAGGIO DI MATERIALI INERTI*, relativo all'area per le opere di mitigazione ambientale e paesaggistica.

ART.2.7 BIS - ZONA ARTIGIANALE D2I DI PROGETTO PER IL TRATTAMENTO E LO STOCCAGGIO DI MATERIALI E DI RIFIUTI INERTI

Tale zona corrisponde alle parti del territorio comunale poste a nord-est dell'abitato di Fraforeano (località Casali Leonischis), già parzialmente edificate, in cui il piano prevede la ricollocazione dell'attività di lavorazione di materiali inerti e recupero di materiali derivanti dai rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione e delle terre e rocce da scavo, presente ad ovest dell'abitato di Fraforeano all'interno degli argini del fiume Tagliamento, essendo tale localizzazione non compatibile né dal punto di vista ambientale né da quello paesaggistico e di tutela del patrimonio storico-architettonico.

2.7.1 STRUMENTI DI ATTUAZIONE E DESTINAZIONI D'USO

- In tale zona l'attuazione è indiretta attraverso la predisposizione di un Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata.
- Il perimetro del piano attuativo dovrà ricomprendere, come individuato nell'elaborato grafico P1 Zonizzazione in scala 1:5.000, anche la zona di mitigazione ambientale e paesaggistica che circonda l'area, nonché la strada di progetto collocata al limite occidentale della zona, che costituirà l'accesso principale, sostituendo il tratto terminale dell'attuale strada vicinale Leonischis.
- Nella zona dovranno essere trasferite sia l'attività produttiva che operava all'interno degli argini del fiume Tagliamento in prossimità di Fraforeano che l'attività sita in via G.Garibaldi a Ronchis.
- Contestualmente alla presentazione del piano attuativo, dovrà essere redatto un progetto di ripristino ambientale dell'area interna agli argini del fiume Tagliamento di cui all'alinea precedente. I contenuti di tale progetto dovranno essere preventivamente concordati con gli enti proposti alla tutela dell'ambiente e alla tutela della funzione idraulica del fiume Tagliamento. Nella convenzione allegata al piano attuativo dovranno essere indicati i tempi e le garanzie per il ripristino; in ogni caso l'agibilità degli edifici produttivi della presente zona potrà essere rilasciata solo dopo l'avvio dei lavori di ripristino ambientale dell'area di cui all'alinea precedente.
- Per consentire l'inizio delle attività produttive ammesse nella presente zona dovranno essere state realizzate le opere rientranti nella zona di mitigazione ambientale ricompresa all'interno del piano attuativo, fatta eccezione per le opere previste nelle aree di mitigazione ambientale e paesaggistica contraddistinte con i numeri 1 e 6 nell'allegato E delle NdiA della presente variante al PRGC, che potranno essere realizzate anche successivamente. In ogni caso, nella convenzione allegata al piano attuativo dovranno essere indicati i tempi massimi per la realizzazione di tutte le opere di mitigazione ambientale e paesaggistica.
- Saranno consentite le seguenti destinazioni d'uso dei suoli e dei volumi da realizzare:
 - a) attività per il trattamento e la lavorazione di materiali inerti;
 - b) attività per il recupero di materiali derivanti dai rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione e delle terre e rocce da scavo;
 - c) stoccaggio di materiali prima e dopo la lavorazione;

- d) strutture per il ricovero delle macchine per la movimentazione degli materiali e per gli automezzi;
 - e) attività tecniche ed amministrative relative alle attività di cui alle lettere precedenti;
 - f) servizi per il personale (spogliatoi, servizi igienici, etc.);
 - g) un alloggio per il personale eventualmente addetto alla sorveglianza del complesso nei limiti di 120 mq di superficie utile abitabile;
 - h) aree scoperte a verde di arredo e di mitigazione ambientale e paesaggistica;
 - i) parcheggi ed aree di sosta;
 - j) aree per lo stoccaggio dei rifiuti;
 - k) aree stradali pubbliche e/o private.
- Il piano attuativo dovrà puntare al recupero, laddove possibile, degli edifici esistenti e dovrà prevedere la realizzazione di nuovi fabbricati nella misura strettamente necessaria alla funzionalità aziendale.
 - L'alloggio per il personale eventualmente addetto alla sorveglianza dovrà essere ricavato all'interno dell'edificio esistente, già utilizzato come residenza, posto parallelamente alla strada provinciale n° 7.
 - Le attività ammesse non dovranno costituire pericolo per la salute dell'uomo e creare pregiudizio all'ambiente ed in particolare non dovranno creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, e non dovranno creare inquinamento da rumori e polveri.
 - *In fase progettuale l'attività che si insedierà nella presente zona sarà oggetto di valutazione in materia di VIA, in quanto rientrante verosimilmente nella categoria progettuale di cui all'Allegato IV alla parte II, punto 7 lettera z.b del D.Lgs.152/06 parte seconda: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs.152/06".*

2.7.2 INDICI E PRESCRIZIONI URBANISTICO-EDILIZIE

Nell'elaborazione del piano attuativo ci si dovrà attenere alle prescrizioni di seguito riportate:

- Rapporto di copertura:
 - 0,10 nel caso in cui si opti per il metodo tradizionale di organizzazione delle varie fasi di lavorazione all'aperto;
 - 0,50 nel caso in cui si opti per il metodo in cui i cumuli di materiali, per motivi ambientali, vadano coperti e le varie fasi di lavorazione avvengano anche esse al coperto.

Nella superficie coperta dovranno essere computate le superfici degli edifici esistenti che verranno mantenuti. Nel calcolo della superficie fondiaria si dovrà tener conto solo delle aree classificate dal piano come zona artigianale D21; non si dovrà tener conto, quindi, delle aree classificate come zona di mitigazione ambientale e paesaggistica ricomprese all'interno di perimetro del piano attuativo.
- H:
 - ml 5,00 per i fabbricati destinati ad attività tecniche ed amministrative;
 - ml 6,00 per i fabbricati destinati al ricovero delle macchine per la movimentazione dei materiali e per gli automezzi;
 - ml 11,00 per le strutture necessarie alla copertura dei cumuli di materiale, all'interno delle quali devono operare macchine per la movimentazione dei materiali;
 - ml 5,00 per i cumuli di materiali.
- Distanza dal confine della strada vicinale: ml 15,00.
- Distanza dal confine della viabilità provinciale: ml 30,00.

- Distanza dai confini di proprietà: ml 10,00, per gli edifici esistenti alla data di adozione della presente variante al PRGC che verranno riutilizzati; per i loro eventuali ampliamenti è consentito il mantenimento delle distanze attualmente esistenti.
- Distanza dai confini di zona: ml. 5,00.
- Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia e di ampliamento nel rispetto delle prescrizioni soprariportate; sono ammessi interventi di demolizione nel caso in cui gli edifici non siano recuperabili per gli usi consentiti o si trovino in posizione tale da ostacolare una razionale organizzazione della zona.
- Parcheggi:
 - parcheggi stanziali: 1 posto auto ogni 2 addetti;
 - parcheggi di relazione: > 10% della superficie utile degli edifici da ricavare in aree di pertinenza ovvero in prossimità degli immobili; una parte di tali parcheggi dovrà essere collocata esternamente alla recinzione, anche in corrispondenza delle parti della zona di mitigazione ambientale contraddistinte con i numeri 1 e 6 nell'allegato E delle presenti NdiA; dal computo della superficie utile sono escluse le superfici relative alle strutture di copertura dei cumuli di materiale, all'interno delle quali possono operare macchine per la movimentazione dei materiali a condizione che tali strutture non si configurino come fabbricati industriali tradizionali, non presentando tamponamenti verticali fissi per tutta l'altezza ma, eventualmente, solo per una parte limitata;
 - I parcheggi interni alla recinzione, compatibilmente con l'organizzazione degli spazi produttivi, dovranno essere alberati; i parcheggi esterni alla recinzione dovranno essere alberati, ponendo a dimora almeno 1 albero ogni 2 stalli.
- Viabilità:

In fase progettuale dovrà essere effettuata un'analisi previsionale dell'impatto sul sistema viario.

 - L'accesso principale all'area avverrà attraverso la strada vicinale Leonischis:
 - o in sostituzione dei due tratti viari perpendicolari tra di loro, della strada vicinale, dovrà essere realizzato un nuovo tratto che prosegua linearmente la viabilità esistente fino ad intercettare la s.p. n°7; i tratti viari sostituiti verranno conseguentemente sgravati dall'attuale servitù di transito, rientrando nell'uso esclusivo della proprietà;
 - o la sezione della strada vicinale esistente, in corrispondenza della particella catastale 23 del foglio 1, dovrà essere ricalibrata secondo le prescrizioni di seguito riportate.
 - La viabilità di uso pubblico (strada vicinale Leonischis), per la parte compresa all'interno del piano attuativo, dovrà essere composta da una carreggiata a due corsie con ampiezza minima di ml 3,50 ciascuna, fiancheggiata da una banchina con ampiezza minima di ml 1,00 sul lato ovest e una banchina con ampiezza minima di ml 2,50 sul lato est con un filare di alberi.
 - Il tratto terminale della strada vicinale esistente che si innesta sulla s.p. n°7 potrà essere mantenuto e utilizzato come accesso secondario.
 - La pavimentazione del tratto viario di uso pubblico compreso all'interno del piano attuativo sarà realizzata in manto bituminoso; le banchine saranno in terra inerbata.
 - Le caratteristiche dell'intersezione del nuovo tratto viario con la s.p. n°7 dovranno essere concordate con l'ente proprietario della strada.
 - Gli oneri per la realizzazione delle opere stradali saranno a carico dei proponenti il piano attuativo.

- Organizzazione interna dell'area e caratteristiche degli edifici
 - Le aree destinate ai vari settori produttivi, e alle loro varie fasi, dovranno essere collocate razionalmente e dotate di una viabilità interna idonea ad assicurare un'agevole movimentazione dei materiali.
 - Per quanto riguarda eventuali strutture di copertura dei cumuli di materiale necessarie per problemi ambientali, dovranno essere preferibilmente realizzate con struttura in acciaio in modo tale da risultare visivamente meno impattanti.
 - Gli spazi liberi, compatibilmente con le esigenze delle attività produttive di poter disporre di aree libere per la movimentazione dei mezzi, di depositi temporanei di materiali, etc., dovranno essere preferibilmente utilizzati come aree a verde piantumato con essenze arboree ed arbustive al fine di inserire elementi qualificanti dal punto di vista paesaggistico, contribuendo a valorizzare o a mascherare le strutture edilizie. Nelle aree a verde dovranno essere messe a dimora essenze arboree e/o arbustive autoctone in quantità non inferiore a 2 essenze arboree ogni 100 mq e 3 essenze arbustive ogni 100 mq.
 - L'area produttiva andrà recintata, collocando la recinzione preferibilmente dopo la prima fascia di alberi e/o arbusti posti a dimora nella zona di mitigazione ambientale e paesaggistica, in modo che la recinzione non risulti immediatamente percepibile visivamente. La recinzione dovrà essere realizzata o in rete metallica, a maglie rettangolari sostenuta da pali in legno, o in acciaio dell'altezza massima di ml 2,00, o in grigliato elettrosaldato a maglia rettangolare sostenuta da pilastri in calcestruzzo armato con sottostante cordolo di calcestruzzo armato dell'altezza massima di ml 0,20.

- Altre prescrizioni
 - Prescrizioni geologiche:
 - Il piano attuativo dovrà essere corredato da un'indagine geologica di superficie, seguita da un'indagine geotecnica puntuale per poter correttamente ubicare le singole opere. Tali indagini dovranno essere approfondite in misura adeguata alle caratteristiche e all'importanza del progetto, nonché all'entità delle sollecitazioni trasmesse al terreno, come previsto dalla normativa vigente ed in particolare dal D.M. 11/03/1988. Andrà sempre verificata la posizione della falda e considerata la sua influenza nella determinazione del carico ammissibile.
 - E' vietata la realizzazione di vani interrati o seminterrati.
 - Prescrizioni ambientali:
 - L'acqua necessaria alle lavorazioni proverrà da pozzi artesiani, previo ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'ente competente, che dovranno utilizzare le falde più superficiali e minimizzare i rischi di miscelazione di acque appartenenti ad acquiferi differenti, sia durante le operazioni di terebrazione che durante la fase di esercizio. I pozzi dovranno essere dotati di un dispositivo di regolazione atto ad impedire l'esercizio a getto continuo o, come minimo, a ridurre la portata.
 - Al fine di ridurre al minimo il prelievo dell'acqua di falda, dovrà essere assicurata la rimessa in circolo all'interno del processo produttivo dell'acqua già utilizzata nelle lavorazioni attraverso un apposito sistema di pompaggio.
 - Particolare attenzione dovrà essere data alla rete di raccolta delle acque meteoriche e di lavorazione dei piazzali che dovranno essere convogliate, tramite apposite canalette e pozzetti di raccolta in apposito impianto di trattamento.
 - Lo scarico delle acque non riutilizzate all'interno del processo produttivo, già sottoposte a depurazione, avverrà nel canale Cragno direttamente o tramite un suo canale affluente, previa verifica dei parametri fisico – chimici di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n°152 e previo ottenimento dell'autorizzazione dall'ente competente.
 - Le acque nere provenienti dai servizi igienici dovranno essere trattate in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente. *Stante il divieto di scaricare al suolo, salvo condizioni di deroga (art.103 del D.Lgs.152/2006), per il recapito delle acque reflue in pozzo perdente dovrà essere fornita dimostrazione delle condizioni geopedologiche (vedi parere del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio n.6983/TAI/DI/PRO del 07.08.2002) necessarie all'esclusione dei termini della definizione di scarico nel sottosuolo, altrimenti vietato ai sensi dell'art.104 del D.Lgs.152/2006. E' comunque da prediligere l'utilizzo di un sistema disperdente a camere di infiltrazione (sub-irrigazione) al fine di immettere le acque in uscita dalla fossa imhoff ad una profondità inferiore e massimizzare, in tal modo, l'effetto autodepurante dei primi strati di suolo.*
 - I rifiuti provenienti dall'attività di recupero di materiali da demolizione dovranno essere temporaneamente raccolti in appositi contenitori in attesa di essere avviati al recupero, attraverso l'affido a ditte specializzate.
 - I rifiuti provenienti dall'attività dei mezzi meccanici impiegati nell'attività (batterie, oli esausti, etc.) dovranno essere stoccati in un'apposita area coperta dotata di pavimento impermeabilizzato circondato da un cordolo in calcestruzzo di altezza adeguata. L'area dovrà essere recintata in modo da impedire l'accesso al personale non autorizzato.

- I basamenti delle aree riservate al deposito dei materiali inerti da demolizione in entrata, alla lavorazione degli inerti stessi ed allo stoccaggio di materiali in attesa delle analisi di conformità dovranno essere impermeabili in modo da permettere la separazione dei materiali e degli automezzi dal suolo sottostante.
- Il piano attuativo dovrà contenere indicazioni per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.
- *In fase progettuale si dovrà effettuare una analisi sulla ricaduta in aria degli inquinanti emessi (PM10), avendo a riferimento al riguardo - a titolo esemplificativo - i criteri stabiliti nelle recenti linee guida emanate dalla provincia di Firenze per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, o stoccaggio di materiali pulverulenti (allegato alla DPG 213/09).*
- *In fase progettuale si dovrà predisporre una analisi previsionale di impatto acustico tarata sulle dimensioni effettive dell'impianto dalla cui valutazione potrà derivare l'adozione di un piano di monitoraggio con verifica del rispetto dei limiti di norma.*

ART. 2.11 BIS - ZONA DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO PER IL TRATTAMENTO E LO STOCCAGGIO DI MATERIALI INERTI

Tale zona corrisponde alle fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica poste lungo il perimetro della zona produttiva destinata all'attività di lavorazione di materiali inerti e recupero di materiali derivanti dai rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione e delle terre e rocce da scavo, individuata a nord-est dell'abitato di Fraforeano (località Casali Leonischis), " Zona artigianale D2I di progetto per il trattamento e lo stoccaggio di materiali e di rifiuti inerti"; all'interno della zona sono ammesse anche alcune destinazioni di supporto all'attività produttiva che possono integrarsi armonicamente con le aree verdi di mitigazione.

Le misure di mitigazione potranno essere ulteriormente definite durante la fase di valutazione del progetto nelle competenti sedi autorizzative, anche in relazione agli esiti delle analisi effettuate in fase progettuale.

2.11.1 STRUMENTI DI ATTUAZIONE, DESTINAZIONI D'USO, INDICI E PRESCRIZIONI URBANISTICI ED EDILIZI

- In tale zona l'attuazione è indiretta attraverso la predisposizione di un Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata.
- Il perimetro del piano attuativo dovrà ricomprendere, come individuato nell'elaborato grafico P1 Zonizzazione in scala 1:5.000, anche la zona artigianale D2I di progetto per il trattamento e lo stoccaggio di materiali e rifiuti inerti, nonché la strada di progetto collocata al limite occidentale della zona che costituirà l'accesso principale all'insediamento produttivo.
- Alle norme di attuazione viene allegato uno specifico elaborato grafico (allegato E) in cui la presente zona viene suddivisa in ambiti in base al tipo di mitigazione proposta e alle destinazioni d'uso ammesse.
- Il piano attuativo dovrà comprendere un elaborato specifico contenente la progettazione generale delle opere di mitigazione ambientale e paesaggistica con la specificazione delle essenze vegetali utilizzabili, del sesto d'impianto e delle dimensioni minime degli alberi ed arbusti al momento della loro piantumazione.
- Per consentire l'inizio delle attività produttive ammesse nella "Zona artigianale D2I di progetto per il trattamento e lo stoccaggio di materiali e di rifiuti inerti", dovranno essere state realizzate le opere rientranti nella presente zona, fatta eccezione di quelle previste nelle parti della zona di mitigazione ambientale e paesaggistica contraddistinte con i numeri 1 e 6 dell'allegato E che potranno essere realizzate anche successivamente. In ogni caso, nella convenzione allegata al piano attuativo dovranno essere indicati i tempi massimi per la realizzazione di tutte le opere di mitigazione ambientale e paesaggistica e le garanzie per la manutenzione delle stesse.
- Saranno consentite le seguenti destinazioni d'uso dei suoli e delle opere da realizzare:
 - a) aree a verde di mitigazione ambientale e paesaggistica;
 - b) aree per percorsi pedonali e carrabili privati;
 - c) parcheggi ed aree di sosta;
 - d) impianti per la depurazione delle acque meteoriche e di lavorazione dei piazzali.
- Parcheggi ed aree di sosta saranno consentiti unicamente nelle aree individuate con i numeri 1 e 6 nell'allegato grafico E e non potranno occupare una superficie superiore al 20% delle singole aree; tale destinazione d'uso sarà consentita nel caso in cui si riveli più funzionale per i fruitori localizzarla in un ambito nettamente distinto dalla zona produttiva. L'accesso ai parcheggi ed alle aree di sosta non dovrà avvenire direttamente dalla strada provinciale

n°7 ma dalla viabilità ad essa perpendicolare pubblica o privata. Tali aree dovranno essere alberate, ponendo a dimora 1 albero ogni due stalli. La superficie di tali aree potrà essere computata al fine del soddisfacimento degli standard a parcheggio relativi alla " Zona artigianale D2I di progetto per il trattamento e lo stoccaggio di materiali e di rifiuti inerti".

- Nell'area individuata con il n°3, nell'allegato grafico E, potrà essere realizzato l'impianto per la depurazione delle acque meteoriche e di lavorazione dei piazzali; tale impianto dovrà essere posto sotto il piano di campagna, fatti salvi i necessari volumi tecnici che andranno opportunamente schermati da fitte fasce arboree ed arbustive.
- Percorsi pedonali e carrabili potranno essere realizzati per assicurare il necessario collegamento tra le singole aree e la costante manutenzione delle aree verdi di mitigazione ambientale e paesaggistica.
- L'area individuata con il numero 1 nell'allegato grafico E sarà destinata a giardino, con l'eventuale inserimento di parcheggi e spazi di sosta con i limiti e per i motivi di cui ai commi precedenti. Dovrà essere mantenuto il grande albero, posto nell'angolo di nord-est, che segnala l'accesso all'area.
- L'area individuata con il numero 2, nell'allegato grafico E, sarà destinata esclusivamente a verde di mitigazione paesaggistica ed ambientale:
 - o dovrà essere mantenuto il grande albero, posto nell'angolo di nord-ovest, che segnala l'accesso all'area;
 - o il filare di alberi esistenti sarà mantenuto, procedendo all'eventuale sostituzione di piante deperite e al completamento del filare con nuovi esemplari;
 - o nel piano attuativo, in base all'organizzazione della viabilità interna, dovrà essere valutata l'opportunità di inserire una fascia arbustiva verso la parte interna dell'area.
- L'area individuata con il numero 3, nell'allegato grafico E, dovrà essere delimitata da una fascia continua di alberi ed arbusti della profondità minima di ml 15,00 che costituirà una barriera protettiva nei confronti dell'abitato di Campomolle.

In occasione della predisposizione dello Studio di Impatto Ambientale andrà verificata la necessità, in base all'entità delle emissioni sonore previste, di inserire all'interno della fascia alberata un rilevato di terra o simile ad un rilievo arginale o ad un "corrugamento" del terreno.

All'interno dell'area dovranno essere realizzate boschette in cui vengano utilizzate le essenze tipiche della vegetazione ripariale della Bassa pianura friulana (*Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *Salix eleagnos*, etc.); una boschetta andrà realizzata in adiacenza al canale Cragno.

- L'area individuata con il numero 4, nell'allegato grafico E, sarà destinata esclusivamente a verde di mitigazione paesaggistica ed ambientale della profondità minima di ml 8,00 e dovrà essere costituito dalle seguenti fasce:
 - o una fascia composta da un filare di alberi ad alto fusto posta verso l'esterno dell'area;
 - o due fasce sfalsate di arbusti posti verso l'interno dell'area.La recinzione dell'insediamento produttivo potrà essere realizzata o al confine con la zona D2I o dopo la fascia composta dal filare di alberi. Nell'area saranno realizzati gli accessi principali alla zona produttiva; i portoni carrai dovranno essere realizzati sul limite orientale dell'area ovvero sul limite interno.
- L'area individuata con il numero 5, nell'allegato grafico E, sarà destinata esclusivamente a verde di mitigazione paesaggistica ed ambientale della profondità minima di ml 10,00 che dovrà essere costituito dalle seguenti fasce:

- o una fascia centrale composta da due filari sfalsati di alberi ad alto fusto;
- o due fasce esterne di arbusti.
- L'area individuata con il numero 6, nell'allegato grafico E, sarà destinata o a prato, delimitato sui lati orientale ed occidentale da un filare di alberi di alto fusto, o alla creazione di un ambito boschivo con caratteristiche simili a quelle delle superstiti aree naturali esistenti nel territorio comunale.
L'eventuale inserimento di parcheggi e spazi di sosta con i limiti e per i motivi di cui ai commi precedenti sarà limitato alla fascia meridionale dell'area stessa.
- L'allegato E contiene, oltre alla suddivisione della presente zona in ambiti a seconda del tipo di mitigazione proposta e delle destinazioni d'uso ammesse, uno schema indicativo degli interventi di cui ai commi precedenti da utilizzarsi come guida nella progettazione esecutiva.

ALLEGATO E

SUDDIVISIONE DELLA ZONA DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA IN AMBITI A SECONDA DEL TIPO DI MITIGAZIONE PROPOSTA E DELLE DESTINAZIONI D'USO AMMESSE



scala 1 : 2.500

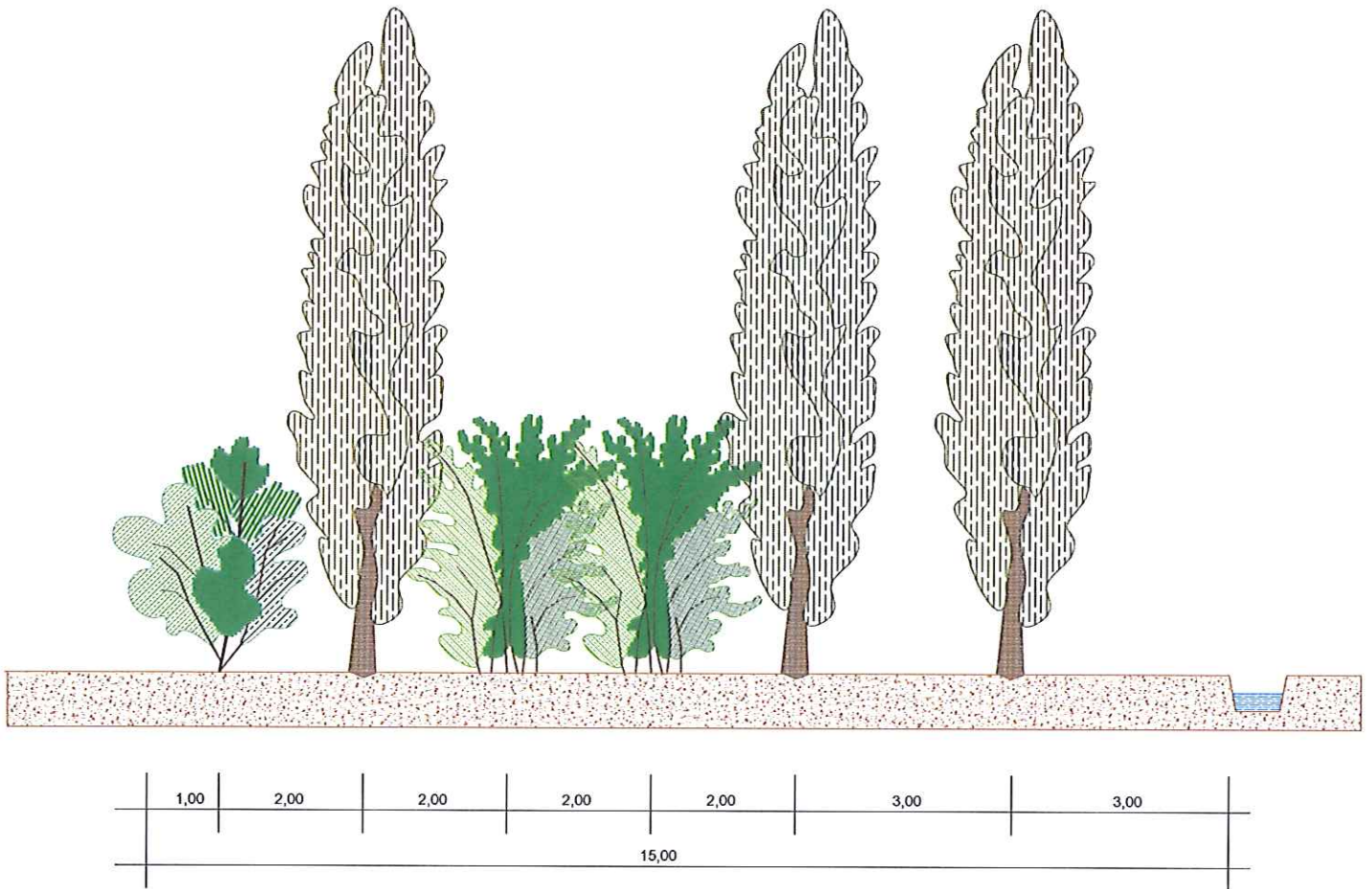


EVENTUALE RILIEVO ARGINALE

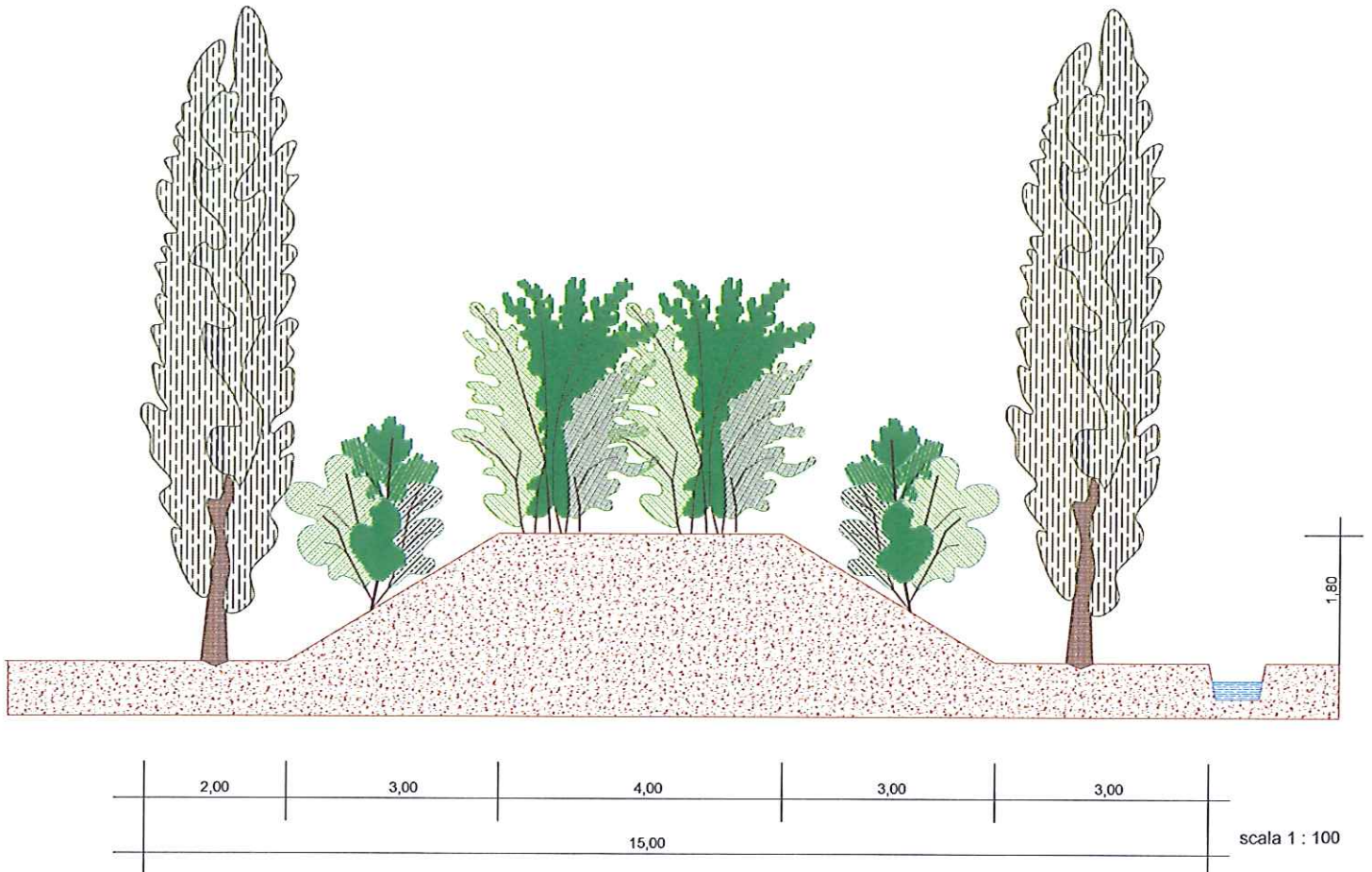


CORSO D'ACQUA

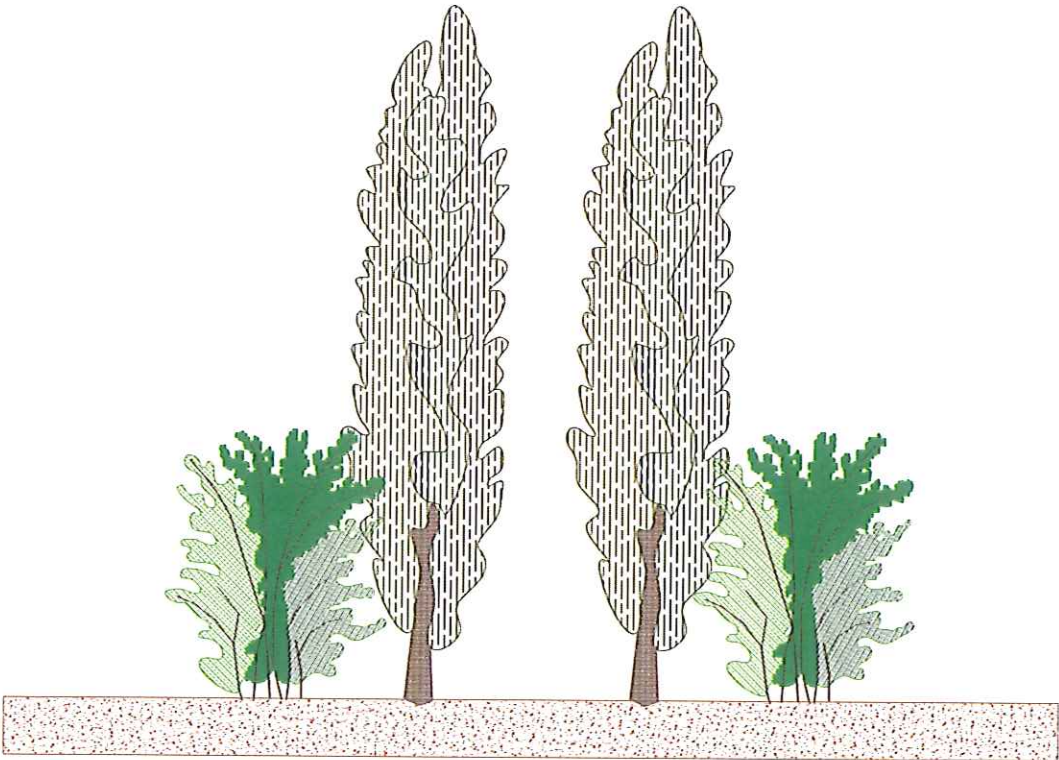
INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA PER L'AREA N°3
NEL CASO IN CUI SIA NECESSARIO INSERIRE UN RILEVATO DI TERRA



INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA PER L'AREA N°3
NEL CASO IN CUI SIA NECESSARIO INSERIRE UN RILEVATO DI TERRA

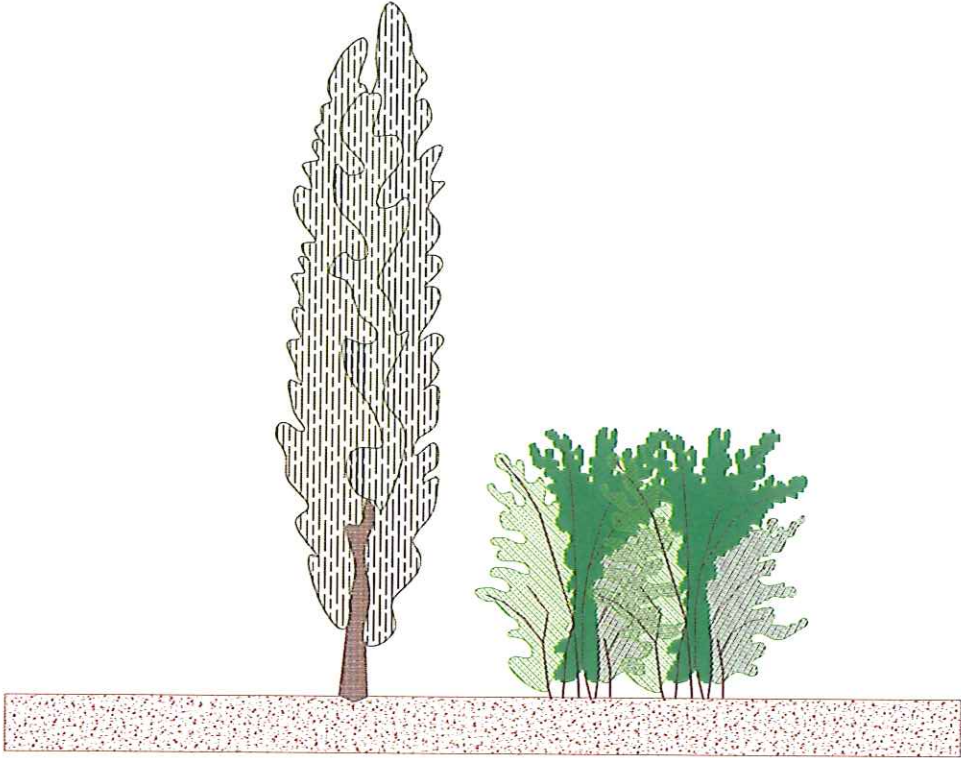


INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA PER L'AREA N°5



scala 1 : 100

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA PER L'AREA N°4



scala 1 : 100